TORINO
Anno 79 - Num. 68
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDI'
9 Marzo 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICIO VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economiche condizioni in tema alla singola rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Ringraziamenti L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via B. Teresa, 7 - telefoni 48-030 - 85-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Ex numeri settimanali: Anno L. 185, Semestre L. 95, Trimestre L. 50. Estero: Anno L. 925, Semestre L. 475, Trimestre L. 240 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 9/1560.

SI LOTTA PER I PASSAGGI SULL'ODER E PER LA COSTA BALTICA

La fortezza di Küstrin e la baia di Stettino tenacemente difese contro gli attacchi sovietici

Duro colpo inflitto ai bolscevichi con la conquista di Lauban

Fronte orient., 8 marzo.

Con la riconquista di Lauban i germanici hanno inflitto un duro colpo all'avversario. Forti contingenti di una Armata sovietica sono stati infatti sbaragliati e 162 carri armati, 233 tra cannoni e mortai e 106 autocarri distrutti o catturati.

Ecco le notizie dei vari settori del fronte.

Ungheria. — *Fra il Balaton ed il lago di Velence le truppe tedesche hanno continuato i loro attacchi locali, realizzando profonde penetrazioni in direzione sud e sud-est. Malgrado l'ostinata resistenza nemica sono state riconquistate diverse località, fra cui la città di Kalos che, nel corso di un'aspra lotta, ha cambiato, in breve tempo, diverse volte di mano. Fra il lago Balaton e la Drava, attacchi sovietici abbastanza importanti sono stati respinti nella regione di Nagybajom.*

Slovacchia. — *Due Divisioni sovietiche sono passate all'attacco ad ovest di Jablonka con direttrici ovest e sud-ovest. Su ambo i lati della strada che conduce a Rosenberg i sovietici sono stati ributtati sulle loro posizioni di partenza.*

Alta e Bassa Slesia. — *Nella battaglia che si è svolta ad oriente di Goerlitz e che ha portato alla liberazione di Lauban i bolscevichi hanno subito perdite molto sanguinose. Un intero corpo blindato ed alcune Divisioni di fanteria sono state annientate o gravemente decimate. Viene stimato a 5000 il numero dei morti.*

Neumark. — *Sull'Oder, dalle due parti di Francoforte, i combattimenti sono continuati senza che la situazione si sia modificata. La guarnigione tedesca di Küstrin lottando accanitamente ha respinto forti attacchi sovietici lanciati da sud-est e da nord. Due piccole infiltrazioni sono già state considerevolmente ridotte.*

Pomerania. — *La guerra di movimento è entrata in una nuova fase. Il grosso dei dodici Corpi corazzati, delle tre Armate di fanteria e dei tre Corpi di cavalleria di cui il Comando sovietico dispone in questo teatro di operazioni tenta ora di aprirsi un varco verso Stettino. Tuttavia gli sforzi compiuti dai bolscevichi nelle ultime 48 ore per sfondare le linee tedesche ad oriente dell'estuario dell'Oder sono falliti, e per contro negli ultimi due giorni sono stati messi fuori combattimento 311 carri d'assalto sovietici.*

Attualmente le truppe di Zukov e quelle di Rokossovsky stanno sviluppando un attacco concentrico i cui centri neuralgici si manifestano in quattro punti.

Una prima puntata viene segnalata dalla zona compresa fra l'Oder ed il lago di Madü, ed è diretta verso Altdamm (sobborgo di Stettino sulla riva orientale dell'Oder).

Un secondo centro di gravità si è manifestato nella regione di Stargard, dove rilevanti forze avversarie premono dalle due parti del fiume Ihna verso l'autostrada che corre a sud di Massow.

Il terzo punto di gravità è nella zona ad oriente di Gollnow, dove i difensori hanno mantenuto le loro posizioni di fronte ai violenti attacchi sferrati dal nemico sulla strada Naugard-Gollnow. Ad oriente di Gollnow reparti della Wehrmacht passati al contrattacco hanno riconquistato vari centri abitati.

La quarta zona nevralgica della battaglia è situata grosso Cammin. Qui i mezzi corazzati russi hanno raggiunto la sponda del Baltico. Notevoli puntate sovietiche dirette da Cammin verso il sud cercano inoltre di bloccare lo stretto passaggio della baia di Stettino, nei pressi di Pölitz.

Prussia Occidentale. — *Tra Stolp e Preussisch-Stargard, dove sono penetrati reparti sovietici, la battaglia ha continuato ad infuriare su ampio fronte con fortuna alterna. L'attività combattiva si è pure ravvivata sul Nogat (ramo terminale della Vistola) a nord-est di Marienburg. Mediante l'impiego di poderose forze i bolscevichi sono riusciti ad estendere la loro testa di ponte sulla riva settentrionale del fiume.*

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 8 marzo.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Nella Slovacchia centrale, granatieri e cacciatori sostengono da dieci giorni sanguinosi combattimenti nelle foreste e nelle montagne contro il nemico che attacca da sud e da est nella regione di Altsohl in direzione della valle del Gran. Nel corso di combattimenti che sono costati serie perdite all'avversario, i sovietici hanno guadagnato alquanto terreno dalle due parti di Schemnitz.

Truppe dell'Esercito, delle «S.S.» e del «Volkssturm», efficacemente appoggiate dall'aviazione, hanno inflitto gravi perdite a grosse unità della III Armata corazzata sovietica della Guardia, dalle due parti di Lauban. La città è stata liberata. Sono stati distrutti e catturati 162 carri armati, 59 cannoni, 74 mortai e 106 automezzi.

Nella regione di Küstrin le nostre truppe hanno respinto anche ieri numerosi attacchi bolscevichi appoggiati da aerei da combattimento e da un forte fuoco d'artiglieria.

Al centro della battaglia difensiva della Pomerania i tentativi di sfondamento compiuti da considerevoli forze sovietiche in direzione di Stettino sono stati arrestati entro le nostre posizioni di sbarramento fra Greifenhagen e Gollnow. A sud di Cammin e davanti a Kolberg gruppi germanici si difendono con successo contro poderose forze nemiche.

In due giorni sono stati distrutti in questo settore 40 carri armati sovietici per la maggior parte con mezzi da combattimento a distanza ravvicinata.

Nella Prussia occidentale considerevoli formazioni bolsceviche che avevano progredito sulla direttrice di Stolp e dalle due parti di Preussisch-Stargard sono state arrestate nel corso di sanguinosi combattimenti.

La guarnigione della fortezza di Graudenz, al comando del generale Fricke, dopo aver bloccato per tre settimane un importante passaggio sulla Vistola, sostenendo una lotta eroica, ha dovuto soccombere agli assalti di sovverchianti forze nemiche.

Nella Prussia Orientale attacchi sovietici isolati ad occidente di Zinten sono stati respinti.

In Curlandia la battaglia difensiva si è limitata al settore ad est di Frauenburg, dove le nostre valorose truppe hanno sventato anche ieri tentativi di sfondamento compiuti dal nemico con formazioni rafforzate e con grandi quantità di materiale.

Sul basso Reno le nostre truppe hanno resistito, sulla testa di ponte di Wesel, a rinnovati attacchi nemici, respingendo l'avversario che era riuscito temporaneamente a progredire, infliggendogli gravi perdite e distruggendo un gran numero di mezzi corazzati.

Nel settore Düsseldorf-Colonia, nel corso di duri combattimenti, il nostro fronte è stato arretrato sulla sponda orientale del Reno. Sulla riva occidentale continuano ancora i combattimenti fra le rovine di Colonia. Il nemico ha lanciato violenti attacchi contro la testa di ponte di Bonn.

Vivaci combattimenti si sono svolti sull'Ahr contro forze corazzate avversarie le cui avanguardie sono avanzate fino a Remagen. Altri cunei blindati americani, attraversato l'Eifel, sono riusciti a penetrare nel triangolo Reno-Mosella. I nostri attacchi, lanciati in profondità sui fianchi del nemico, hanno causato a queste gravi perdite.

Sul corso inferiore del Kyll il nemico, che aveva compiuto un attacco locale, è stato arrestato sulla nostra linea principale di resistenza. Nella foresta di Osburg, a sud di Treviri, sono falliti i tentativi americani di portar soccorsi ad un loro gruppo isolato dalle nostre truppe.

Nei bassi Vosgi numerosi attacchi nemici sono stati bloccati dal nostro fuoco.

Nell'Italia centrale continua la sosta nei combattimenti. Azioni esplorative americane nelle montagne ad oriente di Montese sono rimaste senza successo.

Nel corso di attacchi compiuti da terroristi dell'aria americani sulla Germania occidentale, sono stati gravemente colpiti i quartieri d'abitazione di parecchie città. La scorsa notte i britannici hanno compiuto un attacco terroristico su Dessau ed hanno lanciato bombe su altre città della Germania occidentale, nordoccidentale e centrale. Sono stati causati danni soprattutto nella zona urbana di Amburgo e a Lipsia. Le difese contraeree hanno abbattuto 59 apparecchi anglo-americani, quasi tutti quadrimotori da bombardamento.

LA LOTTA NEL FRIGNANO

Gli americani si accingono a sferrare nuovi attacchi

Fronte Italiana, 8 marzo.

Sul fronte del Frignano, che ha visto 48 ore or sono il vittorioso contrattacco delle truppe di Kesselring che riuscivano a riconquistare numerose alture nella zona di Castel d'Aimo, si è avuta ieri una giornata di relativa calma.

Il Comando americano ha fatto affluire dalle retrovie ingenti forze fresche alle quali sarà verosimilmente commesso il compito di riprendere la spinta verso il nord interrotta dall'improvviso e violento rinforzo offensivo dei valorosi reparti germanici i quali, d'altra parte, hanno impiegato le ultime 24 ore nell'opera di consolidamento delle quote strappate nella giornata del 7 corrente ai fanti della V Armata americana.

L'inatteso contrattacco tedesco ha visibilmente sconvolto i piani del gen. Truscot il quale ha dovuto convincersi della impossibilità di una rapida eliminazione del saliente germanico del Frignano. Grossi reparti esplorati sono stati lanciati dal generale americano verso le quote 840 ed 830, ad oriente di Montese, allo scopo di saggiare la resistenza tedesca, ma gli attaccanti sono stati fatti segno al fuoco micidiale dei germanici ed hanno dovuto ripiegare rapidamente sulle posizioni di partenza, non senza aver subito perdite sievole.

Allo stato delle cose tutto lascia prevedere che la battaglia si riaccenderà ben presto in tutto il settore tra Montese e Vergato che già negli scorsi giorni è stato teatro di scontri violenti e sanguinosi.

Nel settore adriatico, dopo il fallimento del tentativo di sbarco alleato a nord della foce del Reno, è ritornata la calma interrotta di quando in quando dalle solite azioni di pattuglie.

Sulle coste toscane e sul fronte della Garfagnana nulla di notevole da segnalare.

Goebbels su "Das Reich"

Lo scontro si deciderà all'ultimo "tempo"

Berlino, 8 marzo.

Nell'ultimo numero di *Das Reich* il dott. Goebbels, sotto il titolo «L'inversione delle parti», sottolinea che i fattori spirituali sono quelli che, in ultima analisi, decidono le sorti della guerra. Infatti, come egli nota, nella guerra, gli elementi imponderabili che sono costituiti essenzialmente dalle forze dello spirito hanno una parte almeno altrettanto importante quanto i fattori concreti della strategia. Di fronte ai suoi nemici, il popolo tedesco possiede, sotto questo punto di vista, una superiorità che non può essere controbilanciata. Naturalmente, questa superiorità, data la situazione, non potrà manifestare i suoi effetti che dopo un certo periodo di tempo. E' questo momento che i tedeschi debbono attendere, affrontando i sacrifici che l'attesa stessa ci richiede».

Goebbels mette quindi in rilievo l'importanza somma che non tocca all'uomo di ragionare e speculare sull'evoluzione necessaria della guerra. La guerra scoppia nel momento stabilito dal destino con la potenza di un fenomeno naturale e come questo finisce improvvisamente dopo aver raggiunto la sua intensità massima. Colui che alla fine della guerra, anche se avrà perduto sangue da mille ferite, sarà ancora in piedi sul campo di battaglia sarà il vincitore. In tutte le situazioni critiche di questa guerra il nostro popolo ha sempre saputo come reagire ed è per questo che ha sempre superato i pericoli. Questa è una prova del suo alto livello morale e politico e della sua energia.

Il fatto che i nostri nemici non possono o non vogliono comprenderlo conferma che l'opinione dell'avversario sul nostro popolo è falsa».

Il Ministro prevede che i fronti saranno in movimento sino alla fine della guerra; nulla fa supporre che in qualche momento essi debbano stabilizzarsi completamente. Quando si osserva che la guerra ha raggiunto il suo punto culminante, non si può dire che la sua intensità debba per questo diminuire. Al contrario, nella sua fase finale, si vivrà ancora un periodo nel quale le armi cozzeranno furiosamente e sarà poco prima dell'istante in cui tutte queste energie saranno paralizzate.

«Lo scontro — osserva Goebbels — si decide nell'ultimo "tempo". Nessuno può dire quando esso avrà luogo. Esso dipende da fattori troppo imponderabili, perchè sia possibile prevederlo. D'altra parte, la coalizione nemica è troppo eterogenea perchè possiamo prevedere con un minimo di certezza come essa reagirà in questo o in quell'altro caso».

Più oltre, l'autore dell'articolo osserva che «l'assenza di fattori spirituali e morali nel campo nemico potrebbe scrivere essere compensata dalla superiorità materiale. Ma la storia di questa guerra insegna che un tale compenso non è impossibile. Non si ripeterà mai abbastanza che la guerra non si svolge solamente nel campo concreto. Se così fosse essa sarebbe un fenomeno di carattere puramente meccanico che sarebbe privo di ogni significato storico».

La violenza della grande battaglia non accenna a diminuire

Tre differenti aspetti della lotta ad ovest del Reno

Tenace resistenza delle teste di ponte germaniche di Xanten e Wesel - Gli avversari stazionari sulle opposte rive tra Duisburg e Colonia - Corridoi di penetrazione "allacati" premuti sui fianchi dalla Wehrmacht tra Bonn e l'Ahr

Fronte occid., 8 marzo.

«Sul fronte occidentale — scrive un noto critico militare germanico — la grande battaglia continua con una violenza che non accenna a diminuire. La pressione delle forze alleate sul corso medio del Reno è attualmente più forte ed, in certa misura, più favorevole per l'avversario che non sul corso inferiore del fiume. Quest'aspetto caratteristico della situazione attuale non deve tuttavia far credere che il centro di gravità della grande offensiva nemica si sia spostato. Punto nevralgico della lotta resta sempre il tratto del fiume compreso fra Xanten e Colonia. E' qui che il maresciallo Montgomery pensa di poter sfondare, per dilagare nella pianura settentrionale della Germania.

«E' da questi dunque pensare che il Gruppo d'Armate avversario operante in questo settore sarà il primo a tentare il rischio di attraversare il Reno su ampio fronte. La sola questione, a cui non è ancora dato di rispondere è quella di sapere se il tentativo sarà compiuto con il grosso delle forze o solamente con i reparti che costituiscono l'ala destra. Nel primo caso dovrebbe indubbiamente trascorrere un certo periodo di tempo poichè l'efficace ed eccezionalmente tenace resistenza tedesca nelle teste di ponte di Xanten e di Wesel è valsa a trattenere le formazioni d'assalto della I Armata canadese e della II britannica lontane da quei punti dove il traghetto del fiume potrebbe essere compiuto.

«D'altra parte sembra che la IX Armata americana, la quale in linea di massima controlla la sponda sinistra del Reno fra Duisburg e Colonia, sia già pronta per l'attacco contro la sponda orientale. Fra breve si vedrà dunque se Montgomery deciderà di fare attraversare il fiume solamente a questo gruppo di forze.

«Più a sud le forze di Bradley non sono ancora in grado di intraprendere un'operazione del genere. Nella giornata di ieri alcuni cunei blindati di Bradley hanno raggiunto la valle del Reno fra Colonia e Coblenza, in alcuni punti molto distanti l'uno dall'altro.

«Una delle avanguardie corazzate della I Armata statunitense ha raggiunto il punto di confluenza dell'Ahr col Reno, mentre una formazione di punta della III Armata americana si è spinta sin nella zona di Andernach (ad una ventina di chilometri a nord di Coblenza). Dalle due parti degli stretti corridoi di penetrazione la resistenza germanica è ancora salda. Lo mostrano i poderosi contrattacchi lanciati in profondità nei fianchi dei cunei corazzati americani. Poichè il grosso delle Divisioni di fanteria di Hodges e di Patton è attualmente ancora ben lontano e ad occidente delle località raggiunte dai «corazzati» è da escludere per il momento un serio pericolo, che il Comando avversario tenti di attraversare il Reno fra Bonn e Coblenza.

Dopo aver tracciato per l'odierno il suo critico militare il sopraripportato quadro della situazione, l'agenzia germanica comunica alcuni particolari sugli avvenimenti delle ultime venticquattro ore. Da cui si apprende che, mentre i paracadutisti germanici hanno conseguito un netto successo difensivo sulla testa di ponte oltre il Reno, nella regione di Wesel, gli anglo-americani hanno guadagnato altro terreno a Colonia, a sud di questa città, ad oriente di Bruhl-Erchen e sulla sponda settentrionale della Mosella.

Nell'abitato di Colonia hanno ancora avuto luogo forti combattimenti di strada.

Attacchi concentrici eseguiti da grosse forze americane contro la testa di ponte germanica situata sulla sinistra del Reno in un'ansa del fiume a sud di Colonia sono stati respinti in aspri combattimenti. Con non minore copia di forze i nordamericani hanno attaccato la testa di ponte tedesca sul Reno ad ovest di Bonn.

Avanguardie corazzate, provenienti dal nord, sono entrate nella città, nelle cui vie infuriano attualmente duri combattimenti.

La I Armata americana ha potuto, dal canto suo, guadagnare terreno in una certa misura nella valle fra i Vorgebirge e le pendici settentrionali dei monti dell'Ahr. Sfruttando la breccia aperta nella linea del fronte, l'avversario ha potuto avanzare da Mechernich verso sud-est e raggiungere il fiume Ahr a Bad Neuenahr. Attualmente il nemico incalza in direzione della confluenza dell'Ahr col Reno. Presso questa confluenza puntate americane sono giunte a Remagen.

A sud dell'Ahr, il Comando alleato ha gettato nella battaglia rilevanti formazioni corazzate della III Armata degli Stati Uniti. Truppe americane sono avanzate dalla zona di Kochem, verso oriente, e superati i monti dell'Eifel hanno raggiunto con avanguardie corazzate Neuwied (a nordovest di Coblenza).

Dittmar commenta i due fronti

In una situazione complessa si notano punti favorevoli

Berlino, 8 marzo.

Il generale Dittmar, collaboratore militare della radio tedesca, constata oggi che la situazione della Germania sui fronti non è diventata più facile, ma che essa non è, tuttavia, priva di alcuni punti favorevoli ai germanici. «A questo riguardo — dichiara il generale Dittmar — bisognerebbe menzionare, in primo luogo, la vittoriosa resistenza delle truppe tedesche in Curlandia. Le Armate bolsceviche, qui impegnate, non sono infatti riuscite ad eliminare definitivamente il bastione germanico.

«Anche nella Prussia orientale la situazione ha preso, poco a poco, una piega analoga. Il primitivo fronte tedesco era esposto ai pericoli di essere tagliato dalle sue retrovie in seguito ai movimenti a tenaglia operati dai bolscevichi verso il Baltico. Attualmente esso è più favorevole ad una efficace difesa. Qui le opere fortificate esterne tedesche disposte nelle Armate sovietiche, senza contare le grandi unità impegnate nel Samland.

«In Slesia e nella Lusazia le operazioni continuano per il momento a stabilizzarsi. Le contro operazioni locali eseguite dai tedeschi continuano a svilupparsi, favorevolmente.

«Sul medio Oder la situazione è essenzialmente determinata dallo sforzo esercitato dai bolscevichi per allargare le loro teste di ponte sulla riva occidentale del fiume. Senza alcun dubbio i combattimenti sono diretti verso la Pomerania. Qui il fronte tedesco, molto esteso, non è riuscito a resistere alla pressione sovietica in due punti, a nord di Arnswald e nelle vicinanze di Neustettino. L'avanzata realizzata in quest'ultimo settore presenta, per l'ulteriore evoluzione degli avvenimenti nella Pomerania orientale e nella Prussia Occidentale, una importanza che non dovrebbe essere sottovalutata. E' certo che eliminando le comunicazioni terrestri fra il corso inferiore dell'Oder e il corso inferiore della Vistola i bolscevichi hanno diminuito considerevolmente la minaccia che ancora esistesse sulla profondità del loro fronte settentrionale. Ma questa minaccia non è ancora interamente eliminata.

«Per quanto riguarda il fronte occidentale, nessuno contesta che anche su questo teatro di guerra l'evoluzione segua un andamento diverso da quello desiderato dai germanici. L'offensiva del 16 dicembre dello scorso anno ci ha procurato una sosta di due mesi. Ciò che mi quel fronte avviene adesso è quanto allora gli americani avevano predisposto di effettuare a breve scadenza. La superiorità terrestre e soprattutto aerea ha aperto loro le strade al di là del Roer sino al Reno in direzione di Colonia e Dusseldorf. A nord la nostra difesa, dopo aver efficacemente resistito agli inglesi ed ai canadesi sul basso Reno e nella regione di Cleve ed in quella di Goch, si è spostata sul basso Roer e sullo stesso Reno.

«Non si potrebbe sottovalutare la portata degli avvenimenti sul fronte occidentale, anche se, guardando una carta geografica, si può osservare che il terreno guadagnato dall'avversario non è molto e che i risultati non sono stati pagati con perdite molto considerevoli. Per la evoluzione della situazione in occidente, è caratteristico che in questa offensiva, indubbiamente considerata come decisiva dagli alleati, gli americani preddano una posizione assolutamente dominante. In confronto ad essi gli inglesi sono rimasti finora in secondo piano».

IN PORTOGALLO

Pronunciamento militare represso da Salazar

Ginevra, 8 marzo.

Con rapida azione il Presidente del Consiglio portoghese, Salazar, ha represso un pronunciamento di generali e di ammiragli aventi, che mirava a rovesciarlo. Così informa da Lisbona il Daily Express.

Contro gli accordi di Yalta

L'azione russa in Polonia

Ginevra, 8 marzo.

Il Courrier de Genève afferma che gli inglesi e gli americani cominciano a rendersi conto che Mosca cerca di eludere gli obblighi assunti a Yalta.

Infatti, ad esempio, in vista delle prossime elezioni in Polonia, i sovietici lavorano attivamente alla bolscevizzazione del paese. Gli arresti e le deportazioni soffocano qualsiasi accenno di resistenza.

L'estirpazione del cristianesimo è in pieno svolgimento.

Le liste elettorali sono state preparate dai consigli comunali che sono completamente sottomessi ai sovietici.

Subascic ministro degli esteri nel governo di Tito

Lisbona, 8 marzo.

Subasic, ex-Primo ministro del Governo jugoslavo esiliato a Londra, sarà ministro degli esteri nel nuovo Gabinetto jugoslavo presieduto dal maresciallo Tito. Il nuovo ministero si compone di 25 membri e comprende otto croati, due serbi, un montenegrino, due macedoni, quattro sloveni ed un rappresentante dell'Islam.

Il nuovo Ministro degli Esteri del Gabinetto egiziano

Berna, 8 marzo.

Si ha dal Cairo che Abdul Alim ed Badwy Pascià indipendente, è stato nominato ministro degli Esteri. Egli era stato ministro delle Finanze nel Gabinetto di Hussein Sirry Pascià nel 1941.

TOTO'

La notizia che il «siciliano» è rimasto ferito corre rapida fra postazioni e ricoveri e viene presto risaputa da tutti. Chiede particolari, per telefono, anche il Comandante del Battaglione. Chi infatti non conosce Totò, il «siciliano»?

Tutti ricordano l'arrivo alla Compagnia dell'Alpini Sciatori Monginevro, il suo ratteristico Cappellone con la quale, presentandosi, ha dichiarato di essere siciliano e volontario negli Alpini; effettivamente, fra tanti piemontesi, egli ha dapprima costituito una simpatica novità.

Gli anziani della Compagnia l'han guardato un po' increduli, attendendolo alla prova; ma poi han finito col riconoscere che quel «bocia», nato tanto lontano dalle loro montagne, che parla un dialetto tanto diverso dal loro, ci sa fare come loro, porta la sua penna nera, tanto sognata, come loro, porta lo zaino — oh! sì, talora tanto pesante — come loro. E, caduta la prima diffidenza, lo hanno accolto come un «bocia» dei loro paesi, con quell'aria di superiorità che è inframmettuto protezione, come a uno fra noi della penna nera.

Totò — ormai tutti, anche qui, come a casa sua, lo chiamano così — canta bene; e l'eco delle sue canzoni perte, nella desolazione di tutta questa neve, la nostalgia del sole dell'Isola lontana.

E nessuno scorderà mai quella notte di calma e di stelle, quando — in risposta agli spregevoli inviti a disertare che in cattivo italiano ci venivan come al solito rivolti, con cupa monotonia, dall'altra riva del Don — Totò più non ha resistito ed uscito dalle linee, fin sotto i reticolati, ha cantata, cantata con tutta la sua voce, con tutto il suo cuore, quella sua, quella nostra canzone. Di là si tacquare, per ascoltare; poi, certo per il sopraggiungere di una delle tantissime ispezioni, sparacchiarono a casaccio. Ma Totò, con pochi balzi, è rientrato, incolume ed allegro. Un anziano, che pareva suo padre, gli ha dato una manata sulla spalla e un po' di tabacco; un altro una sigaretta. E Totò, beato, s'è arrotolata una meritata sigaretta.

A tutti, ora, sembra strano, dolorosamente strano, che Totò, il sempre sorridente e vulcanico Totò, sia immoto e pallidissimo su quella barella che è spuntata dal camminamento e va al ponte di medicazione.

Totò ha una brutta ferita alla spalla sinistra. Gli dico qualcosa. Apre gli occhi, cerca di sorridere. Parla i mesi. Ma sono il Medico.

L'Ufficiale Medico della Compagnia, bravo come Alpino e bravo come medico, si trovava nelle retrovie per un breve corso, ed a sostituirlo temporaneamente era stato mandato un sottotenente della Sezione di Sanità, occhialuto, più che scrupoloso e, forse, anche un po' concentrato dal brusco passaggio dalla relativa tranquillità della Sezione alla movimentata ed estremante vita della linea.

Medica Totò e dispone per lo sgombero. E' asciutto, visibilmente preoccupato. Gli chiedo: «E' grave?». Mi prende a parte e mi dice: «Peggio. Questo, per me, è un caso di autoferimento. Si chiarirà se volontario o accidentale. Ma le disposizioni, che riconoscono quest'ultimo solo in casi rigorosamente provati, le conoscete, sono perentorie e tassative. Io devo — quindi — fare subito la mia denuncia di "sospetto autolesionismo"».

Intanto la slitta ambulanza porta via Totò. E da l'ospedaletto da campo i conducenti mi riportano un biglietto. Totò, mentre il delirio lo invadeva, vi ha scritto, con evidente fatica: «Tornare. Viva gli Alpini!». Lo mostro al Medico. Alza le spalle e dice, come a se stesso: «Molti fanno così».

* * *

Autoferimento, autolesionismo? E' vero, proprio di quei giorni, molte circolari — riservate, riservatissime, personali, segrete — richiamavano l'attenzione dei comandanti di ogni grado e degli ufficiali medici sul triste argomento. E si sapeva di qualche caso, isolato, «po-

Di sorpresa in sorpresa a Roma

Mentre Roatta è irreperibile si tenta di far fuggire anche Jacomoni

Bonomi dichiara che lo scandalo del generale non è sufficiente a farlo dimettere - I comunisti alla riscossa

Tangeri, 8 marzo.

Si ha da Berlino che un portavoce della Wilhelmstrasse, occupandosi dell'affare Roatta, ha sottolineato che tanto il Vaticano quanto la Spagna hanno smentito di aver dato ospitalità al fuggiasco. Il portavoce si è chiesto se il generale non sia attualmente in viaggio per l'Inghilterra. Egli ha accennato anche alla possibilità che il Roatta si tenga nascosto, per non smascherare il gioco che sta svolgendosi dietro le quinte italiane. Comunque, secondo il giudizio della Wilhelmstrasse, è un fatto certo che i comunisti italiani approfitteranno di questa occasione favorevole per aumentare la loro influenza a spese di Bonomi.

Inutile aggiungere che tutte le notizie da Roma danno il Roatta più irreperibile che mai. La smentita del Vaticano, diramata dalla *Reuter*, precisa che il generale non ha trovato asilo, nè nel territorio della giurisdizione papale, nè in altri edifici appartenenti alla Santa Sede.

D'altra parte il Governo di Bonomi respinge le sue responsabilità, diciamo così, dirette, sulla fuga. L'*Exchange Telegraph* riferisce, infatti, da Roma che dopo la seduta del Consiglio dei Ministri, il cui tema principale è stato la nuova costituzione del governo e la riorganizzazione della polizia, Bonomi ha pubblicato nella tarda serata di ieri una dichiarazione, nella quale si afferma che le circostanze che hanno condotto alla fuga di Roatta, non costituiscono alcun motivo per le dimissioni del governo e per l'effettuazione di cambiamenti in seno al Gabinetto.

L'affermazione della Wilhelmstrasse che lo scandalo Roatta profitterà soprattutto ai comunisti, trova conferma nel resoconto della seduta del Consiglio dei ministri cui accenna il corrispondente dell'*Exchange Telegraph*, giacchè non una sola seduta è stata tenuta, ma due e laboriosissime. Oltre la destituzione del generale Orlando da comandante dell'Arma dei carabinieri e la sua sostituzione con il generale Brunetti, il Consiglio, sotto lo stimolo di Togliatti e dei suoi amici, ha adottato tutta una serie di misure razionarie, quali l'internamento di elementi pericolosi, il passaggio e il riordinamento dell'ufficio informazioni al Ministero della Guerra, previ accordi col Comando alleato, la preparazione di un elenco di nomi di persone di sicura fede antifascista e di assoluta responsabilità, atti ad esercitare, in via temporanea, funzioni politiche nelle province, anche al fine di accelerare il processo di risanamento della vita pubblica. Ha inoltre incaricato una Commissione di quattro ministri di elaborare rapidamente misure di riorganizzazione dell'Alto Commissario per lo sviluppo contro il Fascismo, specialmente nelle parti relative alla punizione dei delitti fascisti, di predisporre una legge che punisca ogni tentativo di riprendere, sotto qualsiasi forma, una attività fascista, e le norme giuridiche per le sanzioni contro i fascisti del nord Italia.

Intanto un nuovo colpo di scena si è verificato. Questa mattina al processo davanti all'Alta Corte è stato comunicato che ieri sera si è tentato di far evadere anche un altro accusato Jacomoni. I fatti si sarebbero svolti così. All'ingresso della clinica dove Jacomoni, contrariamente agli ordini recentemente impartiti, era ancora ricoverato, alcuni individui hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco.

Continuano poi le discussioni e i commenti sulle ragioni che hanno spinto Roatta a «tagliare la corda». Un corrispondente scrive da Roma: «Bonomi dovrà presto difendersi dall'accusa di avere aiutato il generale a portare a termine il suo piano di fuga». A questo proposito si ricorda che il Roatta aveva minacciato di fare ai giudici alcune dichiarazioni molto compromettenti. Ciò andrebbe messo in relazione col fatto che egli sperava di non comparire dinanzi ai giudici, perchè favorito dalla massoneria. Dal canto suo la Confederazione generale del lavoro ha esaminato in un ordine del giorno la situazione venutasi a creare dopo gli ultimi avvenimenti, rilevando che essi sono la conseguenza di una politica poco energica e ambigua.

Radio Roma osserva che il movimento fascista ha tuttora molti elementi nell'Italia invasa e afferma che gli incidenti romani vanno messi in relazione alla lotta tra l'Italia democratica e l'Italia fascista.

L'ora del tempo

L'ora del tempo è la dolce stagione si avvicinano per la semina delle patate. L'importanza delle quali, già sempre nel quadro dell'alimentazione e dell'industria, ora è assurta al rango di quella del grano, del buono alimento di tutti, anche se da noi le patate non entrino nella miscelazione del pane. Altrove, come in Ungheria, patate lesse ed accuratamente schiacciate si impastano insieme con la farina di grano, nella misura del 10-15 per cento della massa, ottenendosene — auspice la più razionale cottura — un pane di sapore gradevole, facilmente digeribile, di sapore neutro, mantenente per una settimana almeno — e non per un giorno soltanto come avviene nella miscela con riso — le simpatiche caratteristiche del pane fresco o recente.

L'anno scorso le coltivazioni delle patate presero il via, malauguriate dalle circostanze. Tuberi da semina non ve ne erano e alla loro penuria si dovette supplire con i tuberi di riproduzione locale, costituzionalmente tarati, condannati perciò a trasmettere alla discendenza i pericoli della degenerazione. Quest'anno quelle stesse difficoltà, che ostacolarono coltivatori e dirigenti, si riproducono in proporzioni forse più ampie, in tinta certamente più fosche. Più fosche, perchè l'agricoltore piantando i tuberi nel terreno non sa, per bene che vada, se riuscirà a proteggerne il raccolto dal furto campestre quotidianamente e sistema, dal vandalismo trasceso impunemente a delitto.

Tuberi da seme ce ne saranno? Le provincie che ne dispongono — per maggiore disponibilità dei campi montani di riproduzione — non li molleranno se non dietro corresponsione maggiorata di patate alimentari o d'altro prodotto di prima necessità. Desideroso è il constatarlo, ma solo il baratto permette di superare le ermetiche barriere delle economia curtensi provinciali.

Se non si affretteranno le pratiche del reperimento, di patate se ne coltiveranno poche e se ne produrranno meno. E quelle che dovrebbero destinarsi alla semina finiranno poi in cucina, adizione conforme alla macellazione cui vengono sottoposti, nel settore zootecnico, i bovini dei nuclei di selezione genealogica, sulla quale la requisizione già allunga arbitrariamente la mano.

E dire che alla espansione della coltura dovrebbero contribuire tutti i poderi, esclusi gli appezzamenti a terreno compatto, ivi le patate trovando la loro vegetativa propizia.

Coloro i quali dovessero ricorrere a tuberi di riproduzione locale potrebbero, riferendoci a quanto dicemmo l'anno scorso quasi di questi giorni, scongiurare il pericolo della degenerazione mediante la concimazione alla semina con solfato di ferro nella misura di 2 o 3 quintali per ettaro, purchè non siano evidenti — come nelle terre rosse o ferrettizzate — i segni di buone dotazioni ferrose. Negli appezzamenti umidi, oltre ai solfati ferrosi, giova la somministrazione di qualche quintale di calce.

Superiore ad ogni altro accorgimento di semina è la semina stessa dei tuberi in fondo al solco, permettendo la rincalzatura a rovescio, purchè il terreno sia in buone condizioni di scolo.

All'incremento della resa potrà contribuire notevolmente il germogliamento dei tuberi alla luce, prima della loro piantagione. Così nel piantamento dei tuberi frammentali sarà utile disporre i frammenti stessi con gli occhi in basso. I germogli sarebbero così costretti a svilupparsi a collo d'oca, a propaggginare cioè il loro tratto rizomatoso, il solo che conti agli effetti della tuberizzazione.

E. B.

radico, fuori dai nostri Reparti.

Sì, lo so; bisogna avere il cuore duro, e non lasciarsi ingannare; ma Totò, il buon Totò, sospetto di autolesionismo? E' il colmo, andiamo; non può essere. Parlo a lungo col Medico. E' fermo, anzi — noto — più radicato nel suo sospetto. La ferita, dice, è quella di un colpo sparato a bruciapelo. Foro d'entrata anteriore; orli slabbrati. E il cappotto dell'Alpino — che il Medico ha trattenuto — mostra evidente, devo riconoscerlo, la tipica bruciacchiatura della stoffa intorno al foro. Perbacco! comincio a pensare che ci sia davvero qualcosa di non chiaro. Inchiesta immediata, comunque!

Risulta che Totò si trovava, solo, in una postazione, di vedetta alla feritoia. Ad un tratto, l'altro Alpino che era di vedetta nel camminamento aveva udita una detonazione; ecco, ora che ci ripenso, una detonazione strana, come se non venisse di lì, ed indica la linea nemica, ma come so — dico certo una stupidaggine, signor Capitano — fosse avvenuta a nella a postazione.

L'esame della postazione, amorzicata qua e là, non arreca elementi nuovi. Vediamo, ora. Quale arma aveva lo Scandurra? Il moschetto. Arma corta, dunque. Il Medico fa un gesto significativo. Chi l'ha raccolto? Chi l'ha scaricato! Quanti colpi nel caricatore? Il tono delle mie domande, il mio stesso intervento, ha messo in giro un certo orgasmo; l'arma, ecco, al momento non si ritrova, si è confusa con le altre... Gli Alpini intuiscono che — come si comincia a dire in giro — la ferita di Scandurra è piuttosto misteriosa. E per un senso istintivo, che è prudenza e pare omertà, si chiudono in difesa. Gli interrogati non sanno, non ricordano, non ricordano male. Non se ne cava nulla, per ora. Ma, ahimè!, anche il tuo Comandante di plotone, Totò, comincia ad essere sospettato nella sua incredulità iniziale; e si vede quanto ne soffra.

La faccenda è seria, indubbiamente. Occorre chiarire, per Totò, per la Compagnia, per tutti noi.

Nuovo colloquio, vibrato, col Medico. Ha steso il suo rapporto in una forma — gli osservo — che ne fa, forse senza volerlo, quasi un preciso atto di accusa. Non è forse precipitare le cose, questo? Si irrigidisce: «Io faccio il mio dovere, Signor Capitano». «Ed io farò il mio» rispondo. Forse questo giovane medico si sbaglia, me lo auguro; anzi ne sono certo. Apprezzo tuttavia la sua ... intransigenza. Abbiamo bisogno di giovani intransigenti.

La ferita di Scandurra diviene il «caso» Scandurra. I Comandi vogliono sapere. Rifletto a lungo e finalmente trasmetto il mio rapporto. Per la conoscenza personale che ho dello Scandurra, delle sue doti morali, concludo affermando che ritengo quel mio Alpino «incapace» di quanto si sospetta.

In Compagnia si continua a commentare il fatto. E si condanna la mia opinione. Ma non manca certo, lo so, colui che in cuor suo mia portato a pensare come cosa non impossibile che il giovanotto, già tanto ardente e pieno di entusiasmo, ora che ha visto che in guerra non si spara, soltanto, e si canta, ma si fatica e si crepa, ecco, si è forse lasciato andare... In fondo non è la solita ferita, più o meno «intelligente», che ti allontana dalla linea, ti manda all'ospedale, dove, dopo tutto, fa caldo e non sparano, e poi, se ti va bene, ti manda in Italia, al paese, e intanto da cosa nasce cosa!... Così, più o meno, non hanno sibilato anche al tuo orecchio bocche velenose, quando stavi per partire, o mio Alpino che pensi, mentre mi di vedetta, al «caso» Scandurra?

Dal Comando di Reggimento mi si avverte, in via confidenziale, che il mio rapporto — ove venisse contraddetto dalla diagnosi definitiva della ferita e dall'interrogatorio dello Scandurra, non ancora avvenuto — avrebbe per me gravi conseguenze. Lo so, caro amico che mi avverti. Vuol dire lasciare, per prima cosa, la Compagnia, questi miei bravi e cari Alpini, facendo anche con loro — questo sì, mi crucerebbe — una brutta figura. Ma non modifico il rapporto. Se avrò sbagliato, pagherò. Il rapporto resta com'è e difende, sì, difende, il mio Alpino. Perchè tu, Totò, che giaci ora in un lettino di ospedale da campo, che nel perdurante delirio parli di tua Madre, della tua Compagnia, e, mi dicono, del tuo Capitano, tu, Totò, siciliano e volontario negli Alpini, non puoi aver ceduto e tradito i tuoi Compagni caduti, la tua penna, il tuo Capitano che, lo sapevi, ti capiva e ti voleva bene.

* * *

Giorni di attesa; pochi, ma atmosfera pesante. Anche nella voce del signor Colonnello, che pur mi parlava d'altro, mi era parso di sentire qualcosa di diverso dal solito. Rimprovero? Preannuncio di provvedimenti già in corso?

E la burja maledetta continuava a soffiare e la neve, come il pensiero, a turbinare.

Ma una mattina spuntò il sole, e non soltanto in cielo. Giunse, finalmente, la diagnosi dell'ospedale. L'alpino Scandurra risultava ferito da «pallottola esplosiva nemica». Una scheggia estratta dirimeva ogni dubbio. L'interrogatorio del ferito — cui una pietosa incoscienza aveva risparmiato, con la sua estenuante durata, il tormento del sospetto — dette i particolari; limpidi e precisi; come precisa davvero era stata quella fucilata nemica che aveva imbucata la feritoia.

Il Medico cercò di scusarsi; era splacente dell'accaduto. Lo rassicurai. Cosa da mettere agli atti; una delle tante. «Solo — gli dissi, e fu la mia piccola rivalsa — caro dottore, tu conoscerai i tuoi malati; ma io, credimi, conosco bene questi miei Alpini!».

Il Medico mi dette ragione e si disponeva a sacrificare, secondo le tradizioni, una bottiglia di cognac che gli era appena giunta dall'Italia. Convenimmo di mandarla a Totò, col primo mezzo, e con tanti auguri. E così fu fatto.

Riccardo Pogliani

Duplice feroce delitto a Milano

Milano, 8 marzo.

Il milite della Brigata Nera «Aldo Resega», del Presidio «Mario Asso», Romualdo Del Papa, di anni 68, si era recato dal dott. Carcano in via Ippocrate per ritirare un certificato di un suo figlio. Era appena uscito dall'abitazione del dottore quando il Del Papa veniva circondato da alcuni sconosciuti i quali, dopo averlo disarmato, lo uccidevano a colpi di rivoltella. Al rumore degli spari accorreva il portinaio del medico, Ettore Mosca, sessantacinquenne, il quale veniva a sua volta ucciso dagli sconosciuti.

Le salme sono state trasportate all'obitorio.

Il rinvio del congresso della scuola primaria

Milano, 8 marzo.

Il congresso regionale della scuola primaria preannunciato per sabato 10 marzo è rimandato al 24 dello stesso mese. Il congresso sarà presenziato dal Ministro del Lavoro e dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

TEATRI

«Trenta giorni col Dopolavoro» e «Il piccolo santo» di E. Bracco al Teatro del Popolo

Dopodomani domenica avranno termine al Teatro del Popolo le rappresentazioni de *I Monfrini* - Edizione 1945, spettacolo che il nostro pubblico ha tanto gradito in questi giorni. Per lunedì e martedì prossimi sarà di nuovo allestito lo stesso teatro la Compagnia di prosa «Città di Torino», composta di noti artisti, che porterà alla ribalta *Il piccolo santo* di Roberto Bracco. Per l'occasione, poichè trattasi di un lavoro di carattere particolarmente popolare, i prezzi saranno notevolmente ribassati, allo scopo di consentire la maggiore affluenza di pubblico. Tali prezzi sono stati così stabiliti: poltrone L. 50; poltroncine L. 35; palchi di 1.a galleria L. 25; ingresso platea e 1.a galleria L. 15; ingresso seconda galleria L. 8.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 17, 20, 23 - 7: «Buon giorno» - 8.30-10: Musica ricreativa - 11.30-12: Notiziari in lingue estere - 12: Concerto del soprano V. Mastrapasqua - 12.30: Trasmissione - 13: Radio soldato - 15: Radio famiglia - 17.40: Saluti ai famigliari residenti nella R. S. I. - 19.15: Parole ai combattenti - 19.30: Radio Balilla - 20.30: Radio Torino sera.

Onde medie attualmente in funzione: stazioni n. 208.6, 271.7, 285.5, 230.5, 230.9, 25.05.

IN LIBRERIA

PAOLO ZAPPA — *Burja*, romanzo - Casa Editrice Einaudi - Seconda edizione.

BORSE

TORINO 8 marzo

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec	Od.
Rend 3%	139 —	131 —	Stef.	4000	4000
Rend 5%	142 —	143 —	Ipeno	1300	1092
» 1.e.	142 95	143 —	Marelli	720 —	710 —
Redi 3%	102 55	102 60	Fiat	3650	3680
» 1.e.	102 70	102 60	Ipolla	248 50	240 —
Rend 3%	103 75	103 50	Sarpi	2750	2700
» 1.e.	103 85	103 65	Sola	1075	1060
Redi 5%	105 —	105 50	Inest	510 —	505 —
» 1.e.	105 —	105 —	Monte.	1180	1160
B. T 4%	108 75	108 25	Finsid	967 —	970 —
» 5% I	107 50	106 25	Riva	170 —	170 —
» 5% II	107 15	106 85	Assic	308 —	306 —
» 5% I	107 50	106 50	Borg	9000	9000
» 5% II	107 80	107 —	Viac.	2680	2720
4% 48	106 —	106 —	Cotoni	5400	5400
Fond 5%	504 —	503 —	Viac.	1200	1190
Irid ½	534 —	534 —	Cir	950 —	960 —
Edis ½	541 —	540 —	Selzag	290 —	290 —
Imm ½	1110	1110	Param	9000	1100
Ist 4%	1050	1032	Lanza	1900	1900
Tot ½	540 —	541 —	Aziz	1090 —	994 —
» 3% 33	520 —	520 —	Rian.	438 —	437 —
» 3% 37	506 —	508 —	Mon. p	1900	1900
S. Paol	650 50	650 —	Assic.	3100	3100
» 3½ %	650 —	655 —	Mon. e	685 —	685 —
Mtgl. ½	550 —	550 —	Acq. P.	2250	2250
» 4%	595 —	595 —	Zurch	607 —	607 —
A. Ben.	13 500	13 500	Unic	637 —	637 —
Medit.	3150	3150	Alum	500 —	500 —
Merid.	2750	2750	Wat.	2000	2000
N. A. I.	1375	1375	Gilard	870 —	870 —
Tor S.	760 —	840 —	Frigi	800 —	800 —
Biella	2000	2000	Salla	1150	1170
Belgia	102 50	102 —	Talco	2000	2000
Rip	2075	2050	Florio	430 —	430 —
Terni	995 —	995 —	Silos	1050	1050
I. C. E.	7750 —	7740 —	Risan.	6000	6000
Valdar	4000	4000	Beni S	4000	4000
Mer. El	2000	2000	Cart. I	970 —	980 —
Sade	1900	1900	Burgo	2050	2050
Unic	830 —	800 —	For. R.	3100	3100

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1040; Stoccolma 1044.20.

CRONACA CITTADINA

Disciplina del conferimento del latte e derivati ai centri di raccolta

Il territorio della provincia diviso in cinque zone - La produzione giornaliera da conferire Severi provvedimenti contro gli inadempienti

Il Capo della Provincia di Torino, con recente provvedimento ha disposto quanto segue:

1) I detentori di bestiame bovino sono obbligati a mantenere sempre aggiornato il «libro stalla».

2) La produzione del latte e derivati, eccedente il fabbisogno aziendale e familiare, deve essere totalmente conferita ai centri di raccolta ed agli assegnatari stabiliti dall'Ufficio prov. per i servizi dell'agricoltura, d'accordo con gli Enti economici interessati.

3) Agli effetti della produzione lattifera, la provincia sarà divisa nelle seguenti cinque zone:

Zona 1.a — Borgaro Torinese, Carignano, Castagnole Piemonte, Nono, Piobesi Torinese, Settimo Torinese, Torino, Vigone.

Zona 2.a — Beinasco, Candiolo, Carmagnola, Cercie Torinese, Cercenasco, Collegno, Grugliasco, Leini, Nichelino, Orbassano, Pancalieri, S. Maurizio Canavese, Scalenghe, Venaria, Villafranca Piemonte, Vinovo.

Zona 3.a — Airasca, Brandizzo, Buriasco, Cavour, Chivasso, Fogliano, La Loggia, Macello, Piscina, S. Mauro, Verolengo, Volpiano, Volvera.

Zona 4.a — Avigliana, Balangero, Bibiana, Bosconero, Brichrasio, Brulino, Buttigliera Alta, Campiglione Fenile, Cantoira, Cirié, Ceresole Torinese, Condove, Corio, Druento, Giaveno, Gilaviico, Falletto, Piano, Forno Canavese, Frossasco, Garzigliana, Giaveno, Grosscavallo, Lanzo Torinese, Lombardore, Luserna San Giovanni, Mati, Mondalieri, Montanaro, Nole, Pianezza, Pinerolo, Piossasco, Poirino, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Rivoli, Robassomero, Rondissone, San Benigno Canavese, Santena, Torre Pellice, Trana, Trofarello, Usseglio, Vaie, Valdellatorre, Venaria, Verrua Piemonte, Villarbasse, Villarfocchiardo, Villar Pellice, Villar Perosa, Vil.

4) In conseguenza di quanto sopra i Comuni delle singole zone dovranno conferire come media annuale un quantitativo giornaliero di latte o un'equivalente quantità di derivati pari al numero delle vacche da latte in produzione moltiplicato per i seguenti coefficienti: 1.a zona litri 3 di latte; 2.a zona litri 2.50 di latte; 3.a zona litri 2 di latte; 4.a zona litri 1.50 di latte; 5.a zona litri 1 di latte.

5) Le Commissioni comunali per la requisizione dei prodotti agricoli requisiranno il latte e i prodotti cessati lenti dai produttori in frode alle disposizioni vigenti.

6) Le Commissioni comunali per la requisizione dei prodotti agricoli potranno richiedere al Capo della Provincia, caso gli insadempienti, i seguenti provvedimenti: a) la requisizione del prodotto giornaliero (verificandosi tale caso la assegnazioni di cui all'articolo 4 del presente decreto saranno ridotte di autorità con conseguente immediata di quelle per uso familiare); b) la nomina di un mungitore di particolare esperienza e di personale fiducia con a carico del produttore le spese relative; c) requisizione del bestiame da latte con assegnazione ai produttori in soccorso o determinata azienda agricola opportunamente scelta; d) sequestro dell'azienda agricola e nomina di un commissario per la gestione della stessa.

7) Le Commissioni comunali per la requisizione dei prodotti agricoli requisiranno per il conferimento al macello il bestiame da latte di insufficiente produttività lattifera.

8) I Podestà e Commissari Prefettizi della provincia, la Segreteria, l'Ufficio prov. per i servizi dell'agricoltura, l'Ufficio consorziale formaggi, tutti gli organi di polizia e le Commissioni comunali di requisizione sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto che entrerà in vigore col 1.o aprile p. v.

ANNONARIA

LATTE CONDENSATO ZUCCHERATO. — La Segral comunica che, a partire da lunedì 12 c. m., avrà inizio una distribuzione di latte condensato zuccherato ai bambini fino ai tre anni, non allattati artificialmente. La distribuzione verrà effettuata mediante presentazione della carta generi alimentari vari ultima emissione (X) presso gli spacci dell'Alleanza Cooperativa Torinese, e mediante decurtazione della sola cedola di prenotazione XXIV romano. Ogni bambino avrà diritto al prelievo di Kg. 1 di latte condensato zuccherato, al prezzo di L. 46 al Kg. Trattandosi di merce sfusa, l'interessato al ritiro dovrà munirsi di apposito recipiente.

Sono esclusi dalla distribuzione i bambini che, per aver già ricevuto «latte in polvere», hanno la carta generi alimentari vari timbrata dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

FRUTTOMALT — La Segral comunica che a partire da domani viene distribuito un vasetto di Fruttomalt da grammi 400 ai prenotati aventi oltre 65 anni d'età e residenti a Torino. La distribuzione sarà effettuata dai distributori dell'A. C. T., dalla Provvida e dai negozi della Vecchi Unica; decurtazione della sola cedola di prenotazione n. XXII (rentidue romano) della carta annonaria O. A. V. di X emissione, stampata in verde.

Per infrazioni annonarie

Il ristorante San Carlo gestito da un commissario

Con recente provvedimento del Capo della Provincia, la mensa di guerra «Ristorante San Carlo» su proposta dell'Ente provinciale mense di guerra, è stata sottoposta a gestione straordinaria commissariale, per avere il gestore, signor Bregi Carlo, sommistrato la vivanda non compresa nella lista del giorno.

Promozione di funzionari della Questura Repubblicana

Sono stati promossi Questori: dottor Alfonso Della Corte; dottor Guido Brunetti e dottor Paolo Bolognesi, già vice-Questori presso la nostra Questura.

Sono stati promossi vice-Questori: dottor Domenico Crispino, dottor Beniamino Maselli e dottor Vincenzo Bomei.

Sono stati promossi Commissari capi: dottor Giuseppe Caposotta e dottor Enrico Landolfi.

CIRCOLAZIONE TRANVIARIA

Linee 14 e 24

L'Azienda Tramviaria comunica:

Per ottenere un miglioramento nell'intervallo tra corsa e corsa delle vetture in servizio sulla linea 14, a partire da lunedì 12 corrente, a titolo di esperimento, la linea stessa verrà limitata al percorso: ponte del Gallo, piazza Emanuele Filiberto, in pari data verrà attivata la linea num. 24, avente estremi a piazza Pasquale Villari e nei pressi di Porta Nuova con il seguente percorso: via Borgaro, corso Mortara, via Livorno, corso Mancherotta, via Consolata, corso Siccardi, via Cernaia, piazza Solferino, corso Umberto, corso Oporto, via Arsenale, con i carpolinea all'angolo di corso Vittorio. In partenza le vetture procederanno per il corso Vittorio e corso Umberto, verso piazza Solferino. La linea porterà l'abella di segnalazione color rosa. Gli abbonati alla linea 14, cui interessa il percorso tra Porta Nuova e via Borgaro, potranno sostituire la tessera la linea 14 con la linea 24.

Il ritiro dei buoni per tessuti e generi d'abbigliamento

Il Consiglio Provinciale della Economia Corporativa comunica: I richiedenti che già hanno presentato il competente Ufficio regionale domanda per il rilascio dei buoni d'acquisto di tessuti e generi di abbigliamento, a partire da sabato 10 c. m. saranno avvertiti a mezzo posta per il ritiro dei buoni».

* **La Soprintendenza universitaria del C.A.I.** di Torino ricorda che è indetta per sabato 10 c. m. alle ore 16.30 in sede, l'assemblea generale annuale. Tutti i soci sono vivamente tenuti ad intervenire dato il carattere eccezionale della riunione.

Un soldato aggredito da quattro fuori-legge

Il Comando Militare Regionale comunica:

La sera del 27 febbraio u. s., il caporalmaggiore Giaretti Gualtiero, mentre stava conversando col padre nella bottiglieria che questi gestisce in via Mazzini 15, veniva aggredito alle spalle da quattro fuori legge, uno dei quali gli spaparava contro una pistola. Alle grida del padre, il caporalmaggiore Giaretti si volgeva e si lanciava contro il suo aggressore, che iniziava una nutrita sparatoria, mentre gli altri tre compari si davano a precipitosa fuga. Contemporaneamente, il padre del Giaretti lasciava una bottiglia contro lo sparatore (identificato più tardi per certo Tempesta Nicola, cl. 1927) il quale, colpito alla testa, veniva alla fine immobilizzato e tratto in arresto da alcuni agenti successivamente intervenuti. Nella colluttazione il caporalmagg. Giaretti veniva colpito da un proiettile che gli attraversava il torace dalla regione cardiaca alla spalla sinistra, per cui si rendeva necessario il suo urgente trasporto all'ospedale di S. Giovanni, dove veniva ricoverato con prognosi riservata.

Calze per mezzo milione rubate in pieno giorno

I ladri si appropriano anche di un autocarro

Alle ore 15 di martedì 6 corr., due individui si presentarono al custode del Calzificio Torinese in corso Pacco 39, chiedendo di parlare al direttore dello stabilimento. Giunti di fronte a quest'ultimo, dichiararono di aver bisogno di qualche migliaio di docine di calze. La richiesta fu accompagnata da un significativo gesto: due rivoltelle puntate, pur se ancora nascoste nelle tasche della giacca. Al direttore, sotto tale minaccia, non rimase altro da fare che accompagnare i due malfattori nel magazzino ove si trovavano numerose casse contenenti le calze. Ai due individui, messe da parte alcune casse con questionomia pari di calze, per un valore di mezzo milione di lire, si presentò non facile il modo di trasportare la refurtiva. Ma proprio di fronte al Calzificio sostava un autocarro che caricava del materiale da un negozio vicino. Accostatisi, i due sconosciuti indussero all'autista di far posto anche alla loro merce. Il carico fu compiuto in pochi minuti. Ma una sgradita sorpresa attendava anche gli autisti, i quali rimasero appiedati, con l'assicurazione però che avrebbero riavuto più tardi l'autocarro. Cosa che naturalmente non è avvenuta.

Una valigia e un sacco alquanto sospetti

Durante un giro di perlustrazione, una pattuglia di agenti del Commissariato di P. S. Vanchiglia, incontrava alcuni giorni or sono, poco dopo le 20, due individui che portavano una valigia e un sacco. Fermatili e dato uno sguardo al carico, ritenevano opportuno accompagnarli in ufficio, dove venivano individuati per Giovanni Tamagno fu Luigi di anni 48, falegname, abitante in via Lanzola 4 e Angelino Pabbri di Alcide d'anni 22. Il Tamagno venne trovato in possesso di 5 chiavi false e di ferri da scasso. Costoro confessavano di aver fatto una visita, aprendo la porta con chiavi false, nell'alloggio della signora Margherita Barile in via Magione 45 e di averne rubato biancheria, marpe, un soprabito, tre abiti da donna, camicie, tagli di seta per camicie e altri oggetti contenuti nella valigia e nel sacco. La refurtiva è stata riconsegnata alla Barile e i due inviati alle carceri.

* **La Direzione sanitaria** della circoscrizione ospedale di Torino ha trasferito gli uffici della Degna in via Filippo Juvara 20 (zona S. Rita), nei locali delle scuole «G. Marsiai», telef. 39-687, tram 9 e 10.

* **Un trittico** in preparazione alla Pasqua per gli universitari prediserà, alle ore 17 del 10-13-14 marzo, in San Francesco d'Assisi, il rev. P. dott. ing. Enrico di Revasenda O. F.

STATO CIVILE

Nati il 7 - Morti il 7 - Matrimoni 4

Tavaglio Teresa m. Bitberia, a. 73, da 3 Bastoni, casal., v. Cosso 111 - **Ardenti Angela** m. Michetti, a. 81, da Torino, casal., v. Airasca 6 - **Vitali Danilo**, a. 80, da Piacenza, falegname, c. Racconigi 134 - **Gilardino** Giovanni, Debernardi, a. 86, da Cravile S. Ores, m., v. Belmonte 14 - **Bianchetti Pio**, a. 85, da Torino, agiato, c. Brescia 33 - **Bortot Renata**, giorni 17, da Torino, c. F. Odoene 14 - **Perno Angela** v. Gandiglio, a. 78, da Pinerol Torinese, casal., v. Caraglio 10 - **Bonadei Maria Luisa**, mesi 9, da Torino, v. Pinelli 1 - **Bonadei Antonio**, a. 40, da Torino, orfolano, v. Domenico Morelli 219 - **Berta Piero**, a. 44, da S. Maurizio Can., operaio, v. Principe D'Essodi 3 - **Farrero Adriano**, a. 17, da Torino, studente, Cap. S. Giovanni - **Mariani Giovanni**, a. 40, da Desio, Addestrato - **Mosetto Teresa** v. Gerolamo, a. 60, da Torino, casal., Cap. S. Vito - **Fantini Alberto**, a. 45, da Torino, impieg., Cap. M. Vittoria - **Viale Maddalena** v. Trasatti, a. 66, da Airola, casal., Casermette - **Gallegare Giuseppe**, a. 2, da Genova, Cap. M. Vittoria - **Ciampolo Carlo**, a. 91, da Moriondo, agricoltore, Ricovero Bandiera.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'ebbrezza del cielo» Jachino Fiorelli. Ult. 18.30.

AMBROSIO: La gabbia della morte. Lenny Nogueras. Ult. 18.45.

CORSO: «Visti al peccato» Rune Lanzani, Signa Hasso. U. 19.50.

Supercinema: «La bella Yvonne». Michèle Alfa, R. Dorp. Ap. 14.30

NAZIONALE: «Destino tragico».

TORINO: «L'avventura di Bottler» (5.a apertura 13 Ultimo 19.50.

DORIA: «Vergilia». L. Bearova.

ALFI: «La prigione».

ASTI: Vetturale del 5, Gotterdo.

ELISEO: «Fantasia bianca».

AQUILA: «La donna della montagna» Marina Berti e Varietà.

PALERMO: «Mistero dell'altro».

IMPERIALE: Ragazza indiavolata Marika Rokk (Generalcine).

FREJUS: ap. 13,30 «Principessina» e Varietà ore 15.40 e 18.40.

RADIUM: «Ore 9 lezione di chimica» Filmindustria e Varietà.

DORA: «Donna amata» e Var. Domani «Labbra serrate» Filmind.

MODERNO: «La morte civile» (Generalcine) e Varietà.

SOCIALE: Donna della montagna. **Olimpia** Non sono superstizioso, ma

MILANO: «Il bacio della circa (Filmindustria) successo.

Adua: L'intrusa, Darrieux e Var.

Brescia: «Gioco d'azzardo» e Var.

Aurora Carravaggio, pittore maled.

Italiano (v. C. Colombo 29) Un fantasma nel castello (Filmindustria)

ROMANO: «Felicità perduta», e Rivista «Ivolina Marabotto».

ECCELSIOR: «Il figlio contesso».

COLOSSEO: «Carnevale d'amore».

ABTRA: Scarpe grosse. U. 19.40.

LUX: «Dopo divorzieremo» (Satira di costumi d'oltremare). U. 19.40

Oggi all'AMBRONE

LA CABBIA DELLE MORTE

Film di prima visione

Drammatica vicenda d'amore, di vendetta e di passione svolta nel colorito e sempre suggestivo ambiente del circo. *La gabbia della morte* è il ferreo recinto nel quale le belve esibiscono la loro addomesticata bravura, e questa emozionante visione di tigri leoni, pantere in lotta si alterna ai patetici sviluppi di una trama profondamente umana interpretata da *Constant Remy, Iuse Noguero* (esclusività *Enic*).

DORIA: «VERGINITÀ»

Capolavoro di *Léo Ecarova*; è un film grande fra i grandi.

Segnalo la Cronaca

FRANZ LISZT

E LA MUSICA ROMANTICA

Ecco un argomento che richiama alla memoria tutta un'epoca di musiche e di amori appassionati. Liszt rivela nuovi aspetti della sua vita drammatica nelle *Confessioni di un musicista romantico*, che l'editore Alessandro Minuziano presenta in questi giorni ai lettori torinesi. Altre novità dello stesso editore sono: *Hanslick*: «*Il bello musicale*» e *Bonesi*: «*Come esiterai gli errori di latino*».

Chiederli alla Libreria Bissi, via Po, 2. - (Tel. 45-966).

L'ALBERO DELLA CUCCAGNA

non si fa più perchè mancano i doni: salumi, bottiglie di vino, polli, tacchini, formaggi, ed altri divertenti del genere. Ma se all'albero si appendessero gli scarpini, il fiocconcini dei *Rapido Virtex*, è certo che tutti correrebbero all'assalto. Il *Rapido Virtex* è quell'eccellente prodotto che, contenendo anche della caffeina e possedendo qualità tonico-nervine, dà tutte le soddisfazioni d'un ottimo caffè, aroma compreso. Nelle farmacie, drogherie, pasticcerie.

MODELLI CREAZIONI

In tela e carta **Ditta Mazza**, tralceria da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di Taglio e Confezioni, p. *Lagrange* 2, tel. 43-481

LANA FILERETE

fatica acquistando da **Livio** - via Pietro Micca 3 - il nuovo brevettato apparecchio a sole L. 420.

La Sartoria A. MARCHESI

(sede provvisoria p. Castello 51) accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita - Tel. 42-892

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 precise: Compagnia Simoni alla ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Dani-Pid-Ega - Nuovi quadri e nuove canzoni.

TEATRO DEL POPOLO: ore 17: «I Monfrin» - Edizione 1945 b.

MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 156 dalle ore 10 alle 18 e dalle 14.30 alle 18.

ATTUALITA' CINE PIAZZA SAN Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14.30 alle 18.

Oggi all'ODEON

LA CACCIA DELLE MORTE

Film di prima visione

Drammatica vicenda d'amore, di vendetta e di passione svolta nel colorito e sempre suggestivo ambiente del circo. *La gabbia della morte* è il ferreo recinto nel quale le belve esibiscono la loro addomesticata bravura, e questa emozionante visione di tigri leoni, pantere in lotta si alterna ai patetici sviluppi di una trama profondamente umana interpretata da *Constant Remy, Iuse Noguero* (esclusività *Enic*).

Oggi al CORSO

VICINI AL PECCATO

Film svolto con delicata vena sentimentale e con penetrante fenomeno psicologico su di un'inedita quotidianissima variazione dell'eterno tema dell'amore in tre».

Signa Hasso, incantevole attrice, è la deliziosa protagonista della romana vicenda Kan, con la sua squisita femminilità, rosa ammirevole da delicate rinunce e da unilaterali compressioni, riesce a ridare al giovane sposo la fiducia in se stesso allontanandolo da quel piccolo ch'egli adora, trattio dalla malliarda attrattive di un'altra donna. *Stare Largenelli* è il principale interprete maschile di questo film sinopaticissimo, che otterrà grande successo. (Prenotazione: *Fides*).

Domani al VITTORIA

La Principessa delle Canzoni

Una delle più attraenti donne dello schermo — la indimenticabile interprete di *Casta Diva* e *Angeli senza paradiso* — sarà rivedita con infinito piacere come cantante, direttrice, vivacissima eroina di questo suo film ammirevole, tratto dall'omonima operetta di Kalman e svolto con frenetico ritmo comico in una cornice grandiosissima.

DOPO DIVORZIEREMO... E SE NON DIVORZIASSERO?

E' quello che si domanda il pubblico al *Lux* divertendosi moltissimo al gustoso film che narra l'avventura amorosa di due belle ragazze e di un giovanotto pericolante tra le due come uno scoiattolo attaccato per la coda. Le risate scrosciano e le repliche seguono al *Lux*, a saloni affollati.

L'AVVENTURA DI BUTTERFLY

al *Torino* continua ad ottenere un successo entusiastico per l'interpretazione di *Silie Mayerhofer, Theo Lingen* e *Margot Hielscher*. Musica di *Giacomo Puccini*.

DALLA STALLA ALLE STELLE

risale, risale per questo spettacolo al *Fregoli* - Film *Principessina*.

NAZIONALE: DESTINO TRAGICO

il più grande successo della produz. '45 (*W. Marchus* e *F. Marian*).

OSCURAMENTO: 18,45-6,15

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 3 marzo 1945)

VENEZIA 70 76 16 46 68

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il mattino del 4 marzo, colpito da piombo nemico, dava in olocausto alla Patria da lui tanto amata la sua giovane vita il

Borsaggliere Universitario

Rag. Piero Russo

di anni 22

Con fiero cordoglio ne danno l'annuncio ai parenti e amici: il padre Ugo; la mamma Maria Pizzi; il fratello Nini, la sua Nunzia. 1349

Cuneo, piazza Empare 12.

Munito dei SS. Sacramenti, confortato dalla Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Torino, dopo una vita tutta dedita ad opere di bene, serenamente si addormentava nel Signore

Angelo Albesiano - Pio

Addolorati ne annunciano la dipartita: il fratello Carlo con la consorte Margherita Veia e la figlia Maria Luisa; la sorella Ester ved. Casasso col figlio avv. Carlo e famiglia; la nipote Emma Borelli Carignano e famiglia; i parenti tutti e la fedele Pierina Strapazzon.

I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Brescia 33; quindi la cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma preghiere e beneficenza in favore della Casa Misericordia, via Rivalta 2. Si dispensa dalle visite. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti si uniranno al suo dolore.

Torino, 6 marzo 1945.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

Dopo lunghe sofferenze sopportate con sublime pazienza ed angelica rassegnazione, spirava il 2 corrente in Villanova Solaro, munita di tutti i Conforti religiosi e della benedizione di S. E. il Cardinale Arcivescovo di Torino, la

N. D.

Teresa Puleiano-Peyron

A funerali avvenuti, addolorattissimi ne danno partecipazione: il fratello Ing. Giuseppe Peyron e figli,

la sorella Maria e cognato Ignazio Vassallo di Castiglione e figli,

la cognata Irene Peyron-Vassallo di Castiglione e figli,

il cognato Alessandro Maria di Perrero e figli,

la cognata Mary Peyron-Marchesi e figli,

i nipoti: Puleiano, Barroni, Curio, Peyron e l'affezionata Margherita Mottura. (12070

Villanova Solaro, 5 marzo 1945.

Il Dott. Rag. Giuseppe Maggiorotti e Consorte si associano al dolore dei congiunti. (12071

Il 24 febbraio, in Guardabosone (Vercelli), dov'era sfollata, è mancata ai suoi cari

Maria Falco vedova Cecola

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore ed in special modo gli amici di Guardabosone che furono prodighi di amorevoli cure.

La Messa in suffragio verrà celebrata il 14 marzo, alle ore 8, nella chiesa di San Pietro, Torino, e si ringraziano fin d'ora i partecipanti.

Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende il lutto. (12073

Troppo presto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Montano Quartara

Inconsolabili ne danno il tristissimo annuncio: il marito Ettore, la madre Maddalena Quartara, la figlia Magda col marito prof. Aldo Mascolo e le piccole adorate Chinchina e Vannetta, la suocera Adele Montano, fratelli, cognati e parenti tutti. La cara Salma verrà trasportata a Torino dove alle ore 14,30 di oggi venerdì 9 corr. riceverà l'assoluzione nella Cappella del Cimitero Generale, indi

Sante Torinese, 6 marzo 1945

Torino, via Monte di Pietà 2.

Pompe Funebri Genia - Tel. 45-018

In seguito a fatale disgrazia, dopo lungo soffrire, munito dei Conforti Religiosi rendeva la sua bell'anima a Dio

Alberto Padrini

Ingegnere ne danno il triste annuncio la moglie Mimì Bonelli, i figli Elena, Piero e Gino, la sorella Amalia (a Roma), cognati Delia Bonelli, Gerardi, Carrera, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 9 corrente, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Cibrario 39.

Non fiori, ma beneficenza.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 45-282

Repentina morte strappava all'affetto dei suoi cari tutti l'amata sposa di (12106

Pejrani Onorata ved. Binghi

di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio i figli Antonio, Giovanna, Olive e Margherita, la sorella Enrichetta a nome di Giovanni e Cassino assenti, i nipoti tutti e generi Franc